|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| EI1 |  | Intero documento |  | ge | Si ritiene che sia necessario dare maggiore evidenza al parametro “Livello di Protezione” poiché la sua individuazione risulta essere una delle funzioni fondamentali della Guida come si evince dal Sommario | Si propone di individuare una forma adeguata per evidenziare un paragrafo dedicato e completo di tabella per identificare i quattro livelli di protezione (LdP) |  |
| EI2  |  | Intero documento |  | ge | La proposta è motivata dal fatto che si stanno diffondendo pubblicità che spacciano soluzioni TVCC (non certificate EN 50131-1) come dispositivi/impianti di allarme intrusione generando aspettative infondate e/o errate | Si propone di valutare la possibilità e/o l’opportunità di inserire nel documento alcune sintetiche indicazioni/attenzioni per eventuale integrazione di impianti TVCC con impianti di allarme intrusione |  |
| EI3 |  | Intero documento |  | ge | Si segnala che nel documento viene utilizzato il termine “elemento” per identificare un “elemento da controllare”, si propone di utilizzare sempre il termine completo come presente nella tabella A1 | Si propone di aggiungere al/i termine/i “elemento/i” la specifica: “da controllare”. |  |
| EI4 |  | Intero documento |  | ed | Si segnala che nel documento viene utilizzato il termine “azione/i” per identificare una “azione da rivelare”, si propone di utilizzare sempre il termine completo come presente nella tabella A1 | Si propone di aggiungere al termine “azione/i” la definizione: “da rivelare”. |  |
| EI5 |  | Intero documento |  | ge | Si evidenzia la mancanza di numerazione delle tabelle | Si propone di numerare le tabelle per agevolare la consultazione |  |
| EI6 | 118 | 1.4 |  | ge | Si segnala che i documenti prTS 50661-7 e TS50131-7 non sembra trovino completa rispondenza verificando il sito del CEI. | Verificare la corrispondenza e la validità dei due documenti |  |
| EI7 | 123-124 | 1.5 |  | te | Si propone di valutare la possibilità di differenziare la definizione “allarme improprio” con il “falso allarme” per riconoscere i casi il cui l’allarme sia provocato da apparecchiature guaste o mal collegate che generano così false segnalazioni (ad esempio reed guasto, morsetto lento, ecc.) che richiedono un intervento da parte del tecnico. Viceversa un “allarme improprio” non richiede necessariamente l’intervento di un tecnico. | Si propone di aggiungere la definizione: “falso allarme: allarme provocato da apparecchiature guaste o mal collegate che generano così false segnalazioni (ad esempio contatto reed guasto, morsetto lento, ecc.)” |  |
| EI8 | 123-124 | 1.5 |  | te | Nella definizione “evento criminoso” sembra non venga considerato il possibile danno per le persone. Si propone di aggiungere tale aspetto. | Si propone di modificare la definizione di “Evento criminoso” come segue: <<Evento dannoso di natura criminosa tentato/perpetrato all’interno delle aree controllate al fine di impossessarsi e/o danneggiare i beni controllati e/o le aree stesse e/o gli occupanti di tali aree.>> |  |
| EI9 | 123-124 | 1.5 |  | te | Si ritiene che la definizione di “Serramento” sia eccessivamente generica in quanto sembra non comprendere i serramenti fissi. Mutuando la definizione dal vocabolario Treccani si propone una nuova definizione che non lasci eccessivo margine di interpretazione.  | Si propone di sostituire la definizione di “Serramento” come segue: <<Struttura mobile (o fissa) che serve a chiudere le aperture lasciate dai fabbricati per uso di ingresso o per dar passaggio ad aria e luce>> |  |
| EI10 | 123-124 | 1.5 |  | te | Nella definizione “Sopralluogo dell'area” non sembra sufficientemente chiaro che durante il sopralluogo occorre identificare anche i beni contenuti nel sito come peraltro richiesto nella tabella B.1  | Si propone di modificare la definizione di “Sopralluogo dell’area” come segue: <<Attività effettuata dal Tecnico nell’area controllata e nelle sue prossimità alla presenza del Committente o di un suo delegato durante la fase preliminare al fine di identificare le caratteristiche del sito e delle strutture nonché dei beni all’interno dell’area, o dalle sotto aree, da controllare.>> |  |
| EI11 | 123-124 | 1.5 |  | te | Si ritiene che la definizione di “Zona” lasci eccessivi margini interpretativi, anche considerando che molti produttori di centrali associano tale termine agli “ingressi”.  | Si propone di differenziare il termine “zona” distinguendo le interpretazioni che lo associano alla “linea di ingresso” nella centrale dalle interpretazioni che lo associano a un “raggruppamento logico” di rivelatori. |  |
| EI12 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Il termine “Attraversamento” può risultare interpretabile e, di conseguenza, non è chiaro quale tecnologia di rivelazione possa essere adeguata. | Si chiede di fornire una spiegazione, magari anche tramite esempi. |  |
| EI13 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Il termine “Movimento all’esterno” può risultare interpretabile e, di conseguenza, non è chiaro quale tecnologia di rivelazione possa essere adeguata.  | Si chiede di fornire una spiegazione, magari anche tramite esempi. |  |
| EI14 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Il termine “Effrazione” può risultare interpretabile e, di conseguenza, non è chiaro quale tecnologia di rivelazione possa essere adeguata. | Si chiede di fornire una spiegazione, magari anche tramite esempi. |  |
| EI15 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Il termine “Sblocco chiavistelli” può risultare interpretabile e, di conseguenza, non è chiaro quale tecnologia di rivelazione possa essere adeguata. | Si chiede di fornire una spiegazione, magari anche tramite esempi. |  |
| EI16 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Nelle definizioni non viene menzionato “Superfici” utilizzato in altre parti della norma per cui c’è interpretabilità. Peraltro la norma prevede anche le “superfici praticabili” senza spiegare che intende quelle fino a 4 m come per i varchi praticabili | Si propone di inserire degli esempi (pareti, pavimenti, ecc.) e spiegare che, come i varchi, anche le superfici esistono di tipo praticabile e di tipo non praticabile |  |
| EI17 | 123-124 | 1.5 |  | TE | Il termine “Sorgente di alimentazione primaria” andrebbe meglio specificato in quanto trattasi dell’alimentazione della centrale di allarme e non di altri apparati | Si propone di specificare quanto indicato nel commento |  |
| EI18 | 123-124 | 1.5 | Tabella a pag. 11 | ed | Nella definizione “Sottoinsieme” c’è un rimando al paragrafo 4.3.1 ma non si trova riscontro in tale paragrafo mentre il riscontro si può trovare nel paragrafo 2.3 | Si propone di modificare indicando il riferimento al paragrafo 2.3  |  |
| EI19 | 280 | 4.2 |  | ed | Viene fatto riferimento al paragrafo 3.2 che però non risulta nel documento, probabilmente si tratta di un refuso | Sostituire con paragrafo 3.1 |  |
| EI20 | 300-301 | 4.3 |  | ed | Nel testo del paragrafo e nella tabella manca il riferimento alla funzionalità D menzionata nella definizione di “Sottoinsieme” e nel paragrafo 2.3 specifico. | Si propone di inserire in tabella e nel testo del paragrafo (oppure in alternativa in una nota) il punto “D” ancorché ribadendo essere opzionale e non obbligatorio |  |
| EI21 | 302-303 | 4.3 |  | ed | Il testo non appare sufficientemente chiaro, si propone la modifica editoriale | Si propone di modificare il testo: “Gli apparati dei sottoinsiemi B, C, E possono essere condivisi, in tutto o in parte, fra gli eventuali sotto-impianti purché:” |  |
| EI22 | 336 | 4.3.1 |  | ed | Inserire lo spazio nella dizione CEI79-2 | CEI 79-2  |  |
| EI23 | 341-347 | 4.3.1 |  | ge | Considerato il riferimento al DM 37/08 per descrivere la possibilità di utilizzare materiali e/o apparecchiature privi di riferimenti normativi, si propone di utilizzare i termini presenti nell’allegato 1 dello stesso DM 37/08, in particolare nella nota 8 del modello ministeriale. | Si propone il seguente testo: “L’impiego di materiale e/o apparecchiature sprovviste della classificazione relative al grado di sicurezza o della classe ambientale in linea con le norme, è ammesso a condizione che siano provvisti di una specifica relazione tecnica nella quale il produttore o un professionista abilitato attesti la conformità dell’impianto realizzato con materiali e/o sistemi non normalizzati (rif. DM 37/08)” |  |
| EI24 | 377 | 4.3.3 |  | ge | Si ritiene che il riferimento alla “sorgente di alimentazione secondaria” possa essere frainteso (ad esempio con l’avvolgimento secondario di un trasformatore di alimentazione), si propone di aggiungere fra le parentesi un esempio di alimentazione secondaria come può essere un gruppo di continuità. | Si propone di aggiungere dopo “sorgente di alimentazione secondaria” il testo fra le parentesi: “(ad es. da un gruppo di continuità)” |  |
| EI25 | 384-386 | 4.3.3 |  | ge | A nostro parere il testo che specifica la necessità di osservare anche la Norma CEI 64-8 potrebbe essere mal interpretato, si propone di riportare il testo già presente nella versione CEI 79-3:2012. | Si propone di sostituire il testo con la versione già in uso: “L’installazione di un impianto di Allarme Intrusione e Rapina deve essere effettuata in conformità alle prescrizioni della Norma CEI 64-8 comprese quelle per la protezione contro le sovratensioni” |  |
| EI26 | 387-389 | 4.3.3 |  | te | Si ritiene che la formulazione del testo per l’alimentazione primaria dell’impianto possa essere male interpretata. Ad esempio se si considera che l’impianto di allarme potrebbe essere realizzato presso un gruppo di uffici di un grande stabilimento, si potrebbe interpretare come obbligo il dover stendere centinaia di metri di linea per arrivare al quadro generale con conseguenti complicazioni nonché eccessivi costi. Peraltro la linea in questione potrebbe essere soggetta a guasti (es. un topo che rode il cavo). Si propone un testo che chiarisca la necessità di una linea dedicata anche se derivata da un quadro specifico come ad esempio il quadro per gli uffici. | Si propone di modificare il testo come di seguito: “L’alimentazione primaria dell’impianto di allarme intrusione e rapina deve essere dedicata, cioè derivata da un interruttore dedicato esclusivamente all’alimentazione di tale impianto e posto al riparo da manovre accidentali. Inoltre, almeno relativamente a possibili guasti a terra, tale interruttore deve essere selettivo rispetto ai dispositivi di protezione a monte.” |  |
| EI27 | 423-425 | 4.4 |  | ge | Le azioni descritte nella frase sono tipicamente azioni inerenti alle mansioni del tecnico | Sostituire il termine “progettista” con: “tecnico” |  |
| EI28 |  | 4.4.1 | Tabella A1 | ed | La descrizione del caso risulta equivoca dove descrive: “volume in prossimità del piano di calpestio” poiché, ad es. esistono rivelatori cosiddetti “pet immune” che non rilevano tale zona. | Si propone di sostituire “in prossimità del piano di calpestio” con “in prossimità del rivelatore” |  |
| EI29 |  | 4.4.1 | Tabella A1 | te | Le varie opzioni per raggiungere un LdP sembra siano considerate tutte equivalenti. Si ritiene che sarebbe più utile per la progettazione di un impianto evidenziare che le diverse tecnologie a parità di funzione possono assicurare risultati differenti. Ad esempio: Un potenziale intruso potrebbe facilmente eludere un rivelatore ad infrarosso passivo, cosa diversa con un rivelatore a infrarosso attivo, a microonda o laser.Inoltre non sembra spiegato ad esempio come si possa assicurare il LdP 2 lasciando le finestre aperte (come sembrerebbe osservando la colonna 2 di LdP 2 nella tabella). Si ritiene doveroso considerare che anche il potenziale intruso potrebbe essere a conoscenza di tali aspetti, si consideri che un infrarosso passivo può essere valutato come LdP1 ma non LdP2.Si propone inoltre di indicare il contatto magnetico (magari antimascheramento) come necessario per il raggiungimento di LdP2 eventualmente abbinato a rilevatore d’urti e/o inerziale per controllo varchi. | Si propone di dettagliare le doverose distinzioni fra le varie tecnologie di rivelazione: infrarossi passivi, infrarossi attivi, radar, microonde, laser, ecc. utilizzabili per rilevare l’attraversamento poiché la sicurezza derivante dall’impiego delle diverse tecnologie risulta significativamente differente. |  |
| EI30 |  | 4.4.1 | Tabella A1 | te | Si ritiene che il termine “controllo completo” non sia sufficientemente definito con la conseguenza che si creerebbe un eccessivo margine di interpretazione e conseguente incertezza sulle responsabilità | Si propone di elaborare una scheda dove vengano definiti i dettagli per riconoscere un “controllo completo” anche facendo riferimento agli esempi presenti negli allegati |  |
| EI31 |  | 4.4.1 | Tabella A1 | te | Si ritiene che il termine “controllo parziale” non sia sufficientemente definito con la conseguenza che si creerebbe un eccessivo margine di interpretazione e conseguente incertezza sulle responsabilità.  | Si propone di elaborare una scheda dove vengano definiti i dettagli per riconoscere un “controllo parziale” anche facendo riferimento agli esempi presenti negli allegati, nonché alla precedente versione della 79-3:2012 dove viene utilizzato il termine “trappola” |  |
| EI32 | 435 | 4.4.1 | Tabella A1 | te | Si segnala che il testo risulta di difficile interpretazione dove indica la installazione del controllo “sul varco più robusto” poiché potrebbe risultare difficoltoso individuare quale tipo di robustezza sia da considerare magari anche prescindendo dalla posizione rispetto all’area da controllare.  | Si propone una modifica del testo che diventerebbe: “Nel caso siano presenti più serramenti in successione sullo stesso varco, il controllo deve essere applicato al serramento/i scelto/i dal tecnico sulla base dell’analisi del rischio” |  |
| EI33 | 436 | 4.4.1 | Tabella A1 | te | Si segnala che il testo potrebbe generare interpretazioni fuorvianti, si propone una modifica  | Si propone una modifica del desto che diventerebbe: “Nel caso sia presente un serramento con più ante apribili in modo indipendente dalle altre, il controllo deve essere applicato a tutte le ante apribili” |  |
| EI34 | 437-438 | 4.4.1 | Tabella A1 | ed | Si segnala che nella legenda non ci risulta facilmente interpretabile il seguente testo: “Nel caso in cui il serramento non chiuda completamente la luce del varco il controllo di apertura deve essere integrato dal controllo di attraversamento della luce residua del varco (quella non chiusa dal serramento) anche se non già richiesti entrambi”.Forse potrebbe essere di aiuto inserire un esempio che chiarisca il concetto  | Il testo richiederebbe una spiegazione  |  |
| EI35 | 443-445 | 4.4.1 | Tabella A1 | ed | Si segnala che nella legenda non ci risulta facilmente interpretabile il seguente testo: “I Volumi oggetto del requisito sono quelli della sezione di impianto che si sta progettando: se il controllo volumetrico interno agli edifici viene impostato per realizzare un anello perimetrale chiuso ma risulti complesso o impossibile realizzare l’anello chiuso a causa di scaffalature adiacenti ai muri perimetrali, è consentito prevedere un controllo misto equivalente: strutturale delle superfici ed un controllo volumetrico dei relativi corridoi.”In particolare il testo “sezione di impianto che si sta progettando” non è chiaro se si riferisce all’area da controllare o latro.  | Il testo richiederebbe una spiegazione |  |
| EI36 |  | 4.4.2 | Tabella A2 | ed | Anche in questa tabella sono necessari chiarimenti come quanto detto per la Tabella A1 | Il testo richiederebbe una spiegazione |  |
| EI37 |  | 4.4.2 | Tabella A2 | ed | Si segnala che il testo della legenda non risulta facilmente interpretabile. In particolare servirebbe un chiarimento interpretativo sui termini: “porte forti” e “portine di soccorso” o, in alternativa, si chiede di dare una definizione di locale corazzato con i vari elementi che lo possono costituire. Segnaliamo che la definizione “mezzi forti” è presente nella norma, ma non sembra fare riferimento alle “porte” o a quanto indicato sopra | Il testo richiederebbe una spiegazione |  |
| EI38 | 517-519 | 4.4.6 |  | te | Si segnala la necessità di specificare nel testo che il LdP può essere condizionato/pregiudicato dalla presenza di un rivelatore disinserito solo se tale rivelatore concorre al raggiungimento del LdP previsto nel progetto dell’impianto. | si propone il seguente testo: “Nel caso in cui una sola zona o anche un solo rivelatore che concorre al raggiungimento del LdP non si trovasse nello stato di inserito, l’impianto (o il sotto-impianto) deve essere definito “parzialmente inserito”; in questo caso, se pur operativo, non può esser considerato conforme al suo LdP.” |  |
| EI39 | 522 | 4.4.7 |  | te | Si segnala che la definizione “stessa area geografica” non appare di immediata comprensione e si presta a fraintendimenti | Si propone di dettagliare più chiaramente il testo “area geografica” |  |
| EI40 | 523 | 4.4.7 |  | te | Si segnala che la definizione “medesima azione intrusiva” non appare di immediata comprensione e si presta a fraintendimenti | Si propone di dettagliare più chiaramente il testo “medesima azione intrusiva” |  |
| EI41 | 528 | 4.4.8 |  | te | Non risulta chiaro chi deve definire l’azione descritta nel testo: “il tempo di esclusione deve essere limitato e definito”. Si propone di specificare chi deve assumersi la responsabilità di definire il tempo di esclusione. | Si propone di dettagliare le modalità per la definizione dei tempi di esclusione compreso la eventuale motivazione |  |
| EI42 | 630 | 4.5.6 |  | te | Si segnala che potrebbe risultare di difficile interpretazione il testo: “il più breve possibile”. Con tale indicazione viene addossata eccessiva responsabilità al tecnico in caso di contestazioni. | Si propone di completare il testo dopo “Il più breve possibile” aggiungere: <<fatto salvo eventuali esigenze concordate con il committente>> |  |
| EI43 | 656-657 | 4.5.7 |  | te | Si segnala che potrebbe risultare di difficile interpretazione il testo “Non più di dieci rivelatori i cui eventi non sono identificabili singolarmente (ad esempio; contatti magnetici o meccanici) possono condividere una indicazione comune”. Potrebbe inficiare alcuni aspetti legati alla funzionalità poiché la definizione sembra voler intendere che sia possibile collegare in serie fino a 10 contatti magnetici che, in virtù di ciò, fanno capo ad una linea poco sicura e potenziale causa di guasti difficilmente individuabili. Inoltre tali contatti (linee) non potranno essere singolarmente collegati con doppia resistenza di bilanciamento così da rilevarne tempestivamente il cortocircuito e/o il taglio.Peraltro tale indicazione è in contrasto con la sicurezza richiesta per certi collegamenti (es. linea con messaggio numerico cifrato o con variazione casuale nel tempo dei parametri). | Si propone che vengano cancellate le righe 656 e 657 perchè con tale modalità di collegamenti si incrementa significativamente la difficoltà nella ricerca guasto vieppiù che le tecnologie a disposizione permettono di collegare un insieme di rivelatori con un unico cavo dalla centrale (es. usando un’espansione). |  |
| EI44 | 666 | 4.6.1 | Tabella  | te | Si segnala la necessità di considerare che pur potendo realizzare il LdP 2 senza installare avvisatori locali (opzioni 3 e 4) è necessario prevedere i casi in cui la connessione telefonica sia facilmente disattivabile (ad es. VOIP) | Per gli LdP superiori a 1 si propone di prevedere almeno un avvisatore acustico locale in ogni soluzione per il raggiungimento del LdP |  |
| EI45 | 666 | 4.6.1 | Tabella  | te | Il sottoinsieme C tratta gli avvisatori sonori WD senza specificare nulla in merito a quelli interni alla zona controllata e quelli esterni (ad es. esterni all’edificio) | Si chiede di fornire indicazioni su queste due differenti tipologie di avvisatori sonori |  |
| EI46 | 694 | 4.6.2 |  | ed | Si segnala la presenza della lettera “e”  | Si propone di eliminare la lettera “e” nell’elenco puntato |  |
| EI47 | 701 | 4.6.2 |  | ge | Si ritiene sia necessario specificare che cosa fornice la figura definita “fornitore” in questo punto del documento anche in funzione del rilascio della DiCo sembrerebbe più chiaro indicare l’installatore (impresa installatrice) | Si propone di sostituire il termine “fornitore” con il termine “impresa installatrice”  |  |
| EI48 | 728 | 4.6.5 |  | ed | Si segnala la necessità di chiarire la eventuale corrispondenza o differenza fra le definizioni: “area protetta” e “area controllata” | Si propone di inserire la definizione “area protetta” oppure valutare se può essere sostituita con “area controllata” |  |
| EI49 | 756 | 4.7 |  | ge | Si segnalano due termini inglesi presenti nel documento: “tamper resilience” e “tamper detection” per evidenziare l’assenza fra le definizioni. L’importanza delle due funzioni richiederebbe una descrizione e una traduzione in italiano per evidenziarne l’efficacia.Si propone un esempio, in alternativa potrebbero essere utilizzate le definizioni presenti nella Norma CEI EN 50131-1 | Si propone di inserire nel paragrafo 1.5 le seguenti definizioni: “tamper detection (rilevamento delle manomissioni: elemento o sistema di circuito, finalizzato a rilevare tempestivamente eventuali tentativi di manomissione su parti vitali di un impianto di allarme.tamper resilience (resilienza alle manomissioni): capacità di un elemento o sistema di circuito di resistere a eventuali tentativi di manomissione su parti vitali di un impianto di allarme.” |  |
| EI50 |  | 4.8 | Tabella  | te | Si richiama l’attenzione sul testo della legenda per la tabella dove si legge: C = il requisito e/o i requisiti indicati devono essere rispettati in modo Completo (il parametro, nella sua forma, deve essere applicato con la(e) modalità indicata(e) per la riga in tutte le tratte relative all’impianto o al sotto-impianto che si sta progettando. NOTA: sembra di poter interpretare che i requisiti devono essere rispettati nella “colonna” e non nella “riga”  | Si chiede di chiarire ed eventualmente riportare un esempio |  |
| EI51 |  | 4.8 | Tabella  | te | Si segnala come l’uso della tabella per identificare la soluzione adeguata a raggiungere il LdP voluto, determina incongruenze e sembra non vengano adeguatamente considerate le combinazioni fra tecnologie. Ad esempio: linea bilanciata a corrente o tensione costante; linea PVC all’interno dell’area controllata con transito in ambiente protetto; non consente di raggiungere il LdP2 con opzione 4  | Si propone di spostare nella riga “tipo di posa” il testo “in tubo PVC in vista” nella seguente riga: “In tubo di metallo, cavo in condotto sotto intonaco o in condotto interrato” in tal modo il nuovo testo diventerebbe:<<In tubo di metallo, cavo in condotto sotto intonaco o in condotto interrato, o in tubo e/o guaina in PVC a vista>> |  |
| EI52 | 798 | 4.8.5 |  | ed | Si segnala che la indicazione della caratteristica “tenuta stagna” per le scatole di derivazione e di giunzione, sembra lasciare eccessivo margine all’interpretazione. Si propone di specificare la necessità di considerare il grado IP adeguato | Si propone di sostituire il termine “di tipo a tenuta stagna” con il testo:<<con il grado di protezione adeguato alle condizioni ambientali del luogo di posa nonché alle influenze esterne>> |  |
| EI53 | 802-803 | 4.8.6 |  | te | La definizione lascia intendere che venga precluso l’utilizzo di una scatola di giunzione in comune con altri impianti. Ciò crea difficoltà in impianti esistenti dove le scatole di derivazione sono comuni per l’impianto di energia e quello I&HAS (magari pure dotate di setto separatore). Con la modifica proposta si può invece installare d es. una scatola di giunzione per l’impianto I&HAS all’interno di una scatola di derivazione prevista per l’energia purchè venga garantita l’indipendenza anche dei cavi. | Si propone di sostituire il termine: “Le scatole di giunzione: non devono essere comuni con altri impianti” con “Le giunzioni dell'impianto I&HAS devono essere contenute in scatole di giunzione dedicate”. |  |
| EI54 | 804 | 4.8.6 |  | te | La dizione “protezione contro l’apertura” lascia margine ad interpretabilità. Se l’apertura avviene con l’uso di un attrezzo atto a svitare le viti si ritiene adeguata la protezione contro l’apertura? Lo scrivente ritiene che l’indicazione sia riferita ad una manomissione quindi che sia sufficiente tamperizzare il coperchio. In analogia alla EN 50131-1 si propone inoltre di rendere obbligatorio la rivelazione della manomissione solo per i LdP 3 e 4 e non per il LdP 2. | Si propone di sostituire il termine: “Le scatole di giunzione devono essere dotate di protezione contro l’apertura” con “Le scatole di giunzione devono essere dotate di rivelazione della manomissione (tamper detection) per LdP3 e LdP4” |  |
| EI55 | 820-824 | 4.8.8 |  | te | Si chiede di confermare se l’installazione dei cavi dell'impianto I&HAS in promiscuità ai cavi di energia declassa o non declassa l'impianto I&HAS a LdP 1 come prevedeva la precedente edizione normativa CEI 79-3:2012.Si rappresenta che i cavi dei circuiti I&HAS in promiscuità con i circuiti di energia si trovano in una condizione di maggior rischio ad es. perché l’installatore elettrico può aprire tale scatola (ovviamente sprovvista di tamper) e danneggiare, anche involontariamente, i cavi dell’impianto di allarme. | Si propone di declassare a LdP 1 l’impianto I&HAS aventi i cavi posati in promiscuità ai cavi di energia (medesime condutture). |  |
| EI56 | 916 | 5.3 |  | ed | Si propone di sostituire il termine: “punto di presa di energia primaria” con “punto di alimentazione elettrica” | Sostituire “Punto di presa dell’energia primaria” con “Punto di alimentazione elettrica” |  |
| EI57 | 927 | 6.1 |  | ed | Si propone di eliminare la ripetizione “apparecchiature” ed inserire l’articolo “le” prima di “indicazioni” | Si propone il seguente testo modificato: “Il piano di installazione deve contenere, oltre alle specifiche di progetto, una distinta delle apparecchiature con i dettagli costruttivi di tutte quelle da installare, le indicazioni sulle modalità di installazione e posizionamento di ogni componente dell’impianto” |  |
| EI58 | 1002-1004 | 7.1 |  | ge | La consegna della documentazione ai sensi del DM 37/08 viene fatta dalla ditta abilitata che ha realizzato il lavoro e la DiCo ai sensi del DM è riferita alla “regola d’arte” dell’impianto realizzato.  | Si propone il seguente testo: “La ditta esecutrice deve fornire al Committente la “dichiarazione di conformità” dell’impianto, nel rispetto delle disposizioni del DM 22/01/2008 n. 37 e s.m.i., che richiede obbligatoriamente la seguente documentazione quando ne ricorrono le condizioni:” |  |
| EI59 | 1009 | 7.1 |  | ed | Punto presa dell’energia primaria (vale anche per altri punti del documento). | Sostituire “Punto di presa dell’energia primaria” con “Punto di alimentazione elettrica” |  |
| EI60 | 1010 | 7.1 |  | ge | Si propone di specificare che il riferimento a DICO precedenti è circoscritto alla tipologia di impianto realizzato. | Si propone di aggiungere dopo: “riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti” il seguente testo “e relative alla porzione di impianto inerente l’intervento di installazione dell’impianto I&HAS” |  |
| EI61 | 1011 | 7.1 |  | ge | Si segnala la necessità di specificare che il documento dei requisiti tecnico-professionali deve essere in corso di validità  | Si propone di aggiungere dopo: “copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali” il testo: “in corso di validità alla data di rilascio della DICO” |  |
| EI62 | 1015-1020 |  |  | ed | Il testo risulta complesso e di difficile interpretazione, si propone la suddivisione in punti, eliminando la dizione “se commissionata al Tecnico” | Si propone la seguente suddivisione e descrizione:* la relazione contenente il questionario di Analisi dei rischi per le aree controllate, sottoscritto dal Committente per accettazione
* la correlata valutazione dei rischi sottoscritta dal Committente per accettazione
* la descrizione delle eventuali criticità/particolarità rilevate, tali da rendere necessaria la suddivisione in sotto-impianti (se presenti)
* le modalità di dimensionamento elettrico dell’impianto I&HAS e delle sue interconnessioni
* le caratteristiche tecniche e funzionali di tutti i suoi componenti scelti;
 |  |
| EI63 | 1022-1029 |  |  | ed | Si propone di spostare in successione alla linea 1012 il testo presente dalla linea 1022 alla linea 1029 riformulando il testo di introduzione dell’elenco. Si ritiene inoltre necessario dare indicazioni sulla manutenzione. | Si propone il seguente testo da spostare subito dopo la linea 1012:“devono inoltre essere fornite chiare e concise istruzioni per l’uso (\*) che comprendano almeno le modalità di funzionamento di: * apparato di controllo e di indicazione (CIE);
* apparato di controllo ausiliario (ACE) e relative procedure di inserimento e disinserimento dell’impianto e/o delle partizioni eventualmente presenti;
* sistema di trasmissione di allarme (ATS);
* (ove inclusi) dispositivi di attivazione antirapina;
* (ove inclusi) dispositivi di reazione automatica e deterrenza.

Devono inoltre essere allegate le indicazioni per la corretta manutenzione (si veda cap. 8).” |  |
| EI64 | 1055 | 7.3 |  | ge | L’aggiunta della definizione “falso allarme” indicata al punto EI7 va riportata in questo punto | Si propone di modificare il testo: “allarmi impropri o altri eventi anomali” con il seguente nuovo testo:“allarmi impropri, falsi allarmi o altri eventi anomali” |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |
| EI65 | 1114-1116 | 8.2 |  | ge | Si ritiene che non possa essere messa in discussione la validità della DiCo, si propone sostituire il testo distinguendo fra la decadenza di validità della DiCo e la decadenza della responsabilità della ditta relativamente alla funzionalità con perdita conseguente della garanzia dell’impianto.  | Si propone il seguente nuovo testo:“Qualora non venga effettuata la manutenzione ordinaria sull’impianto I&HAS decade la responsabilità della ditta esecutrice relativamente alle prestazioni e funzionalità di tale impianto, compresa la decadenza della garanzia” |  |
| EI66 | 1138-1139 | 8.3 |  | ge | Si ritiene necessario specificare la possibilità che la manutenzione straordinaria possa essere affidata anche a impresa diversa dalla ditta installatrice  | Si propone il seguente nuovo testo: “Qualora venissero riscontrati malfunzionamenti e/o guasti all’impianto I&HAS oggetto della manutenzione, l’impresa incaricata della manutenzione e abilitata all’esecuzione di tale intervento provvede, a fronte dell’accettazione da parte del committente, all’eliminazione degli stessi e quindi a riverificare la corretta funzionalità ed efficienza dell’impianto” |  |
| EI67 | 1152-1153 | 8.3 |  | ge | Si ritiene che il testo sia di complessa interpretazione, si propone la modifica seguente | Si propone il seguente nuovo testo:“In seguito ad un intervento di manutenzione straordinaria (correttiva) che comporta modifiche alla struttura originale dell'impianto, l’impresa installatrice deve emettere una ulteriore Di.Co. relativa a tale intervento” |  |
| EI68 | 1204 | A.3 |  | ed | Il testo “La “Probabilità” (P) è dunque calcolabile somma ponderata delle due componenti…” sembra incompleto | Si propone di inserire la preposizione e l’articolo: “come” dopo “calcolabile” per ottenere: “La “*Probabilità*” (**P**) è dunque calcolabile come somma ponderata delle due componenti…” |  |
| EI69 | 1322 | A.7 |  | ed | Si segnala l’assenza di numerazione della tabella richiamata. Si veda il commento EI5 relativo alla mancanza di numerazione delle tabelle | Si propone di inserire il corretto riferimento della tabella in sostituzione del testo: “vedi tabella si seguito” |  |
| EI70 | 1503 | F.10 |  | ge | Si propone di specificare la differente natura della “dichiarazione” per evitare fraintendimenti con la DiCo. Aggiungere che si tratta della dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore | Si propone di inserire: “del produttore” ottenendo il seguente testo:“dichiarazioni di conformità del produttore dei componenti a qualsiasi legge locale o Nazionale”  |  |
| EI71 | 1504 | F.10 |  | ge | Si propone di specificare la differente natura della “dichiarazione” per evitare fraintendimenti con la DiCo. Aggiungere che si tratta della dichiarazione di conformità rilasciata dal produttore | Si propone di inserire: “del produttore” ottenendo il seguente testo:“dichiarazioni di conformità del produttore dei componenti a qualsiasi Norma tecnica Nazionale o Europea” |  |
| EI72 | 1506 | F.10 |  | ge | Si propone di specificare la differente natura della “dichiarazione” per evitare fraintendimenti con la rispondenza prevista dal DM 37/08.  | Si propone di sostituire il testo come di seguito:“attestazione di conformità dei materiali o componenti non normalizzati” |  |
| EI73 | 1856-2069 | Allegato K |  | ge | Anche se l’allegato K è informativo, occorre rivederlo nonostante sia giusta la sua presenza. Ad es. è improponibile per gli artigiani avere determinate capacità proprie di aziende strutturate | Allegato da approfondire |  |
| EI74 | 1822-1823 | G.27 |  | te | Si propone di sostituire il testo delle righe 1822 e 1823 con la premessa che riguarda le attenzioni installative nei casi di soluzioni wireless | Si propone la seguente modifica al testo:“Premesso che le soluzioni wireless richiedono particolare attenzione installativa anche a seguito della notevole occupazione di bande di frequenza nonché della possibilità che possano essere disturbate, nel seguito si riportano alcuni aspetti da considerare quando vengono utilizzate interconnessioni senza fili:” |  |
| EI75 | 1826 | G.27 | Punto ii) | te | Si ritiene necessario indicare l’impiego di adeguata strumentazione per una esauriente verifica della presenza di interferenze. | Si propone di inserire dopo “verificare” il seguente testo: “con idonea strumentazione” |  |
|  |  |  |  |  |  |  |  |